

FTD 016 IT
Colleen Hammond

[LH/Nov 18, 2011]

[Padre. Nicholas Gruner + 1 voce Femminile – Colleen Hammond]

FRG: Benvenuti a Fatima Oggi. Il nostro ospite speciale è Colleen Hammond. Benvenuta al nostro programma, Colleen.

F1-CH: Grazie, Padre.

FRG: La scorsa puntata abbiamo parlato del suo libro *Vestire con Dignità* e del fatto che molte donne non vogliono vestirsi così perché hanno paura di risultare fuori moda o sembrare una vecchietta. Cosa può dirci in merito a queste paure? Sono giustificate?

F1-CH: è una paura comune a molte donne, ecco perché ho intitolato il mio libro "Vestire con Dignità". Io voglio che le donne tornino ad apprezzare la loro dignità femminile e umana, e non permettano più alla società, all'industria della moda e ai Mass media moderni di renderle delle squaldrine!

FRG: è un termine molto forte, ma è così che le trasformano.

F1-CH: Esatto, è una parola che descrive precisamente ciò che sembrano: una prostituta! Cercano di trasformare le donne in oggetti del desiderio sessuale invece di farle apprezzare per gli esseri umani intelligenti che sono.

FRG: Per quello che sono in quanto persone.

F1-CH: Esattamente.

FRG: Noi siamo fatti ad immagine e somiglianza di Dio, e questo perché Dio ci ha dato la ragione ed il libero arbitrio per poterlo conoscere ed amare, ma anche per poterci conoscere e amare tra uomini donne; non certo solo se una donna veste in un certo modo, un modo vestire che tra l'altro ingenera nell'uomo cattivi pensieri.

F1-CH: Esatto. Mi ricordo quel che ha dovuto passare la madre di una mia amica, che aveva deciso di entrare in politica. La prima cosa che fecero quando si candidò fu affibbiarle un esperto di moda perché le cambiasse radicalmente l'immagine! Una delle prime cose che cambiarono fu proprio il suo abbigliamento. È la stessa cosa accaduta a Sara Palin, durante le elezioni presidenziali degli Stati Uniti. La prima cosa che fecero con la Palin che – ricordiamoci - è una donna che va a caccia e fa campeggio, fu quella di affidarle un consulente d'immagine, che le cambiò tutto il guardaroba. In pratica, quel che ti fanno capire (ed è successo anche alla madre di quella mia amica), è che per sembrare una donna politica seria e intelligente devi vestirti in un certo modo. E sa la cosa più interessante? Che quel modo di vestire è ancor più austero di quello dettato dalla Chiesa Cattolica! Questo conferma che la prima immagine di una persona ci proviene da quel che indossa. Se un uomo volesse acquistare una Lamborghini, dovrebbe vestirsi in un certo modo prima d'entrare nel concessionario, altrimenti non verrebbe neanche preso sul serio!

Se entra nel concessionario vestito come uno studente universitario, il rivenditore tenderà ad ignorarlo

perché molto probabilmente non ha i soldi per comprare una Lamborghini, e finirà per essere messo alla porta, a prescindere che sia un milionario o meno. Ma se entra con un vestito di Armani o comunque più rispettabile, verrà servito immediatamente. Fa parte della nostra cultura, è una cosa che non possiamo cambiare, volenti o nolenti. Siamo condizionati da queste cose, ed esistono davvero le impressioni immediate. Per tornare alla domanda iniziale, ci vuole un bel po' per convincere una donna che dovrebbe vestire in modo più dignitoso o modesto: si ribella immediatamente, perché per qualche motivo ha in mente l'idea che vestire modestamente equivalga ad essere brutta. E tutte noi donne vogliamo sembrare belle, siamo noi donne a portare la cultura della bellezza nella nostra società! Quindi se una donna pensa di non essere più bella con quei vestiti, non se li metterà mai. Ecco perché pongo l'accento sulla dignità della donna: per ritrovarla, non puoi vestirti come ti pare e piace, proprio come nel caso della Palin o della madre della mia amica.

Come abbiamo visto, infatti, se ti vesti in un certo modo la gente non ti prenderà sul serio o ti tratterà in modo diverso. Quindi, in sostanza, cerco di far capire a queste donne che possono vestirsi come una regina ed essere trattate con rispetto, ma allo stesso tempo sembrare alla moda. L'altra puntata ho accennato brevemente a questo aspetto: in genere seguo le sfilate di moda di Parigi e Milano e ci sono molti capi d'abbigliamento, disegnati da stilisti famosi, che seguono le linee guida del Vaticano; queste impongono ad esempio di coprire l'avambraccio (io che ho quasi 50 anni voglio sicuramente coprirlo e non conosco tante altre donne che vogliono tenerlo scoperto!). Inoltre, la scollatura non deve essere più bassa di due dita sotto la gola; le ginocchia devono essere coperte, non bisognerebbe indossare niente che sia attillato, appariscente o luccicante. Si tratta di regole piuttosto ragionevoli, no? Quando una donna vede che quelle indicazioni si riflettono in capi attuali e di moda, si rende conto che il tutto è più che fattibile!

FRG: Sì, è fattibile, perché usando quelle linee guida le donne risultano comunque attraenti, belle e al tempo stesso dignitose e modeste, il che contribuisce alla salvezza della loro anima. Non è certo tutto legato a come ci vestiamo, ma se infrangiamo la legge del Signore, specialmente in merito alla modestia, siamo nei guai. Come ci ricorda San Giovanni Bosco non c'è niente di veniale nell'essere immodesti, è un peccato grave. Ma se manteniamo modestia e dignità nel vestire e aiutiamo altre persone a fare altrettanto, salveremo le loro anime, come fa lei con questo libro, Colleen. A proposito, ci sono genitori che si chiedono disperati come riuscire a convincere i propri figli a vestire così. Come c'è riuscita lei con i suoi figli?

F1-CH: Per prima cosa, vorrei subito chiarire che la mia famiglia è ben lungi dall'essere perfetta, anzi! Mi piacerebbe che i miei figli fossero perfetti, magari posso anche pensarlo ma solo perché sono i miei figli, ma purtroppo non lo sono, sono tutti macchiati dal peccato originale. Ed è ancora più difficile per le mie figlie, perché la loro mamma ha scritto questo libro, quindi si sentono ancor più sotto pressione. Spesso viaggiano con me quando vado a diverse conferenze, ed il loro modo di vestire è il primo ad essere passato ai raggi X. Tutto questo ha avuto ripercussioni negative su mia figlia maggiore, che ora ha 17 anni, perché durante una di quelle conferenze una persona si mise a fare il poliziotto della modestia e venne a redarguirla per com'era vestita: ma non c'era niente di male in quel che indossava, era solo un po' al di là delle linee guida del Vaticano e non era certo sconcia o chissà che.

Sin da quel giorno, però, abbiamo avuto dei problemi con lei, anche se non insormontabili: tutto si riduce con lei su dove debba finire la scollatura... Ma siamo tutti macchiati dal peccato originale e in paio d'occasioni mia figlia ha esagerato. Un giorno dovevamo andare a Messa e lei uscì dalla sua stanza con addosso una camicetta che le aveva regalato un'amica, un capo decisamente immettabile. Ora, non mi stanco mai di ripeterlo ai genitori che mi chiedono come fanno a far vestire la loro figlia in modo dignitoso e modesto. Quanti anni ha vostra figlia? 12? Chi le compra i vestiti? In genere i papà sono più

consci del problema perché sanno cosa passa nella testa degli uomini quando vedono certe cose. Chiedo quindi a loro: “chi è che compra i vestiti di vostra figlia”, e molti di loro mi rispondono: “mia moglie, perché ci capisce molto di più in fatto di moda!” Ma io gli rispondo subito: voi conoscete come funziona la mente dei maschi, e siete a capo di questa famiglia, un ruolo che vi impone di usare saggezza, e non solo di porgere l'altra guancia... non è questo il momento d'essere troppo molli, perché san Giovanni Bosco ha detto che in materia di modestia tutti i peccati sono mortali!

I papà devono capire che anche loro sono in errore se permettono alle proprie figlie di uscire di casa come un oggetto sessuale. Devono esercitare la loro influenza, e soprattutto tenere ben chiuso il portafogli. Devono essere loro i primi a non permettere che le proprie figlie possano comprare certe cose; non devono neanche permettere che certi vestiti entrino in casa! Quando mia figlia uscì con quella camicetta, le dissi: “tesoro, non puoi indossarla, la scollatura è troppo in basso” e lei provò a intenerirmi, “dai, Mamma...” e quasi ci riuscì.. perché sono sua madre, è naturale! Ma al padre disse subito di sì, perché c'è una relazione speciale tra una figlia e suo padre, c'è un amore profondissimo, ma i papà devono essere cauti, risoluti e dolci al tempo stesso. Spesso infatti, anche le figlie più amorevoli, se affrontate in modo non caritatevole, possono reagire negativamente a questo tipo di rimproveri.

Il papà deve essere attento a fare commenti del tipo: “che ti sei messa? stai malissimo, sembri una prostituta!” perché in quel caso la ragazza potrebbe rimanerne traumatizzata, “papà in realtà non pensa che sto male, quindi se dice che sono una prostituta allora lo sono davvero!” Può avere una reazione negativa, perché “tanto niente può far piacere a mio padre.” Bisogna quindi essere cauti nel relazionarsi con la propria figlia e parlarle con dolcezza: “tesoro mio, sei l'amore della mia vita e la luce del mio cuore. So cosa pensano gli uomini, e quando ti vedranno vestita così non ti vedranno per il prezioso tesoro che io so che sei. Ti devi fidare di me, in questo, ti devi cambiare.” Insomma, bisogna dirglielo in modo dolce, in maniera che possa sentire in sé la dignità di donna e non ottenere l'effetto opposto.

FRG: è verissimo. Da un punto di vista più ampio, per così dire, in Europa e nel mondo in generale si è diffusa un'apostasia silenziosa, per usare le parole di Papa Giovanni Paolo II. L'apostasia è la ribellione contro Dio, e non tutti i Papi ne hanno parlato nelle loro epoche. Ma Giovanni Paolo II, malgrado fosse amabile e aperto nei confronti della società, affermando che esiste un'apostasia ha criticato la nostra cultura in modo molto forte e l'ha ripetuto in più di un'occasione, anche se molta gente forse non ci ha fatto caso. Penso che avesse ragione, ma come facciamo ad affrontare questo problema, specialmente in merito ai comportamenti che si possono vedere e ascoltare alla televisione, nei video musicali e nelle mode che imperversano oggi? Non viviamo 100 anni fa, quindi dobbiamo affrontare la realtà di oggi, i genitori devono aiutare i loro figli in questi problemi concreti. Lei, ad esempio, come ha affrontato il problema della musica, con i suoi figli?

F1-CH: Bé in famiglia abbiamo deciso di affrontare certe questioni partendo dalle personalità dei nostri figli, dalle cose verso le quali avrebbero potuto essere più esposti. Ritengo che ogni famiglia abbia il diritto di determinare ciò che è più giusto per i propri figli, ma esistono certi standard e linee guida che vanno seguite. Voglio fare un esempio. Quando eravamo piccoli e avevamo fatto una cosa che dentro di noi sapevamo essere sbagliata, cercavamo sempre di nascondere ai nostri genitori. Ma lo stesso succede, in maniera diversa, anche con gli adulti: a volte invitiamo il nonno a casa, e allora è tutto un "cambia canale, che a nonno non piace vedere certi programmi", oppure "andate a cambiarvi e vestitevi meglio perché arriva il nonno"; si può trattare appunto di una persona anziana, o comunque rispettabile, come il nostro parroco che viene a farci visita: ci comportiamo esattamente come un bambino che nasconde quel che ha fatto, perché ha paura di venire giudicato. Ma se sentiamo il bisogno di nascondere certe cose alle persone che più rispettiamo moralmente, allora vuol dire che dentro di noi, nel profondo

della nostra coscienza, sappiamo che forse dovremmo cambiare quelle cose nella nostra vita! Lo so che la gente dice: "ecco miss modestia, andate a mettervi le gonne lunghe!" ma se vi sentite in dovere di farlo, qualora venissi a casa vostra, allora forse dentro di voi già sapete che dovrete fare sempre così!

Guardiamo alle cose che siamo abituati a vedere attorno a noi, nella nostra società, prendiamo ad esempio la gente che va in televisione: sareste disposti ad introdurre quelle persone ai vostri genitori dicendo che sono vostri amici? Se non è così, allora non dovrete nemmeno guardarli, perché che ve ne rendiate conto o no, tutto ciò che vediamo e ascoltiamo ha una profonda influenza su di noi. La stessa cosa avviene con la musica, ma in modo ancor più insidioso. Nel mio libro esamino la storia delle mode e parlo dell'influenza della Massoneria, del Marxismo e del Comunismo nell'industria della moda e di come tutto sia stato ideato al fine di distruggere la famiglia. Ma non si tratta solo la Massoneria o il Marxismo, non è un singolo stilista il problema, dietro a tutto questo c'è il diavolo, che usa ogni mezzo a sua disposizione per attaccare la famiglia e specialmente le donne, perché la persona che il diavolo odia più di tutti è la Beata Vergine Maria, e con Lei tutte le donne. La stessa cosa è accaduta nell'industria musicale. Praticamente nello stesso momento in cui venne colpita quella della moda, cominciarono a verificarsi vari cambiamenti anche nell'industria della musica.

Ne parlerò brevemente perché abbiamo poco tempo. Certa gente mi dice che i loro figli sono al sicuro perché ascoltano il rock Cristiano, i cui testi sono ok. Ma i testi non hanno niente a che vedere con il problema, sono l'armonia, la melodia e il ritmo ad esserlo! Prendiamo il canto Gregoriano, puramente e semplicemente melodico. Poi vengono la polifonia e l'armonia, che cominciano a colpire le nostre emozioni, vengono create diverse armonie e tonalità, come il Re minore, in genere usato per pezzi tristi, è una musica che trasmette tristezza e influenza direttamente le nostre emozioni. Poi aggiungiamo il ritmo, che influenza le passioni più profonde e basilari di una persona. Ora, il ritmo riesce ad influenzare persino bambini di soli due anni! Se fai sentire loro un ritmo base di rock and roll cominciano a battere i piedi e a muovere i corpi in un modo che un bimbo di due anni (ma anche uno di 12!) non dovrebbe fare! Non ha niente a che vedere con i testi delle canzoni, si tratta di ritmo e di ciò che provoca in noi. Hanno fatto diversi studi sull'influenza dei vari ritmi del rock and roll; se l'armonia influenza l'emozione, il ritmo ha un impatto diretto e devastante sulle passioni più profonde.

Hanno preso dei topi da laboratorio e gli hanno fatto ascoltare dell'ottima musica classica, come quella di Mozart e Beethoven, ed i topi sono effettivamente migliorati nel modo in cui riuscivano a muoversi nel loro labirinto. Hanno poi esposto quegli stessi topi alla musica di alcuni gruppi rock, di cui non faccio il nome, e non solo quei topi non sono riusciti ad uscire dal labirinto ma sono finiti addirittura a mangiarsi l'un l'altro! Quando hanno dissezionato il cervello di quei topi hanno visto che erano effettivamente impazziti, che le loro sinapsi si erano separate e che non v'era più comunicazione tra il sistema nervoso ed il cervello! Non sono quindi i testi, il problema, bensì i ritmi, le armonie e le melodie. Questa musica, in sostanza, può veramente influenzare la mente delle persone. Sfido spesso la gente a togliere tutta la musica moderna dalle proprie abitazioni e ad ascoltare per 3 mesi solo musica classica, in sottofondo e a basso volume. Dopo tre mesi, chiedo alle persone se c'è stato un qualche cambiamento nelle loro vite. E molti mi rispondono di sì, in meglio! Basta rimuovere queste forze negative che consideriamo normali e la gente comincerà ad abituarcisi. Ma è istruttivo e al tempo stesso spaventoso vedere i cambiamenti che hanno imposto all'industria della moda e a quella della musica.

FRG: Come dissero Aristotele e San Tommaso, la nostra conoscenza non è altro che conoscenza indotta, cioè deriva dai nostri sensi: la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto e il tatto. Gli occhi sono i più importanti ma subito dopo ci sono le nostre orecchie, specialmente e ovviamente quando parliamo di musica. Nella creazione del Signore, già molto complessa di suo, l'uomo è sicuramente l'essere più

complesso che sia mai stato creato. E non siamo mossi solo dalla ragione, ovviamente, ma da emozioni e sentimenti; il fatto è che la musica a volte travalica la ragione e colpisce corde interne che spesso non ci rendiamo neanche conto di possedere; anche l'olfatto è in grado di fare cose del genere, ma in modo diverso. La musica però ha un impatto più diretto, colpisce le nostre emozioni in profondità. Unisci certa musica a certi vestiti, magari in un night club...

F1-CH: o nelle discoteche.

FRG: o in discoteca, certo. Con quella musica che ti rimbomba nelle orecchie, questi luoghi diventano occasioni di peccato, perché è come entrare nella tana del diavolo e pensare di uscirne illesi... a meno che non sia il dovere a doverci far entrare in posti simili, non bisognerebbe proprio entrarci...perché quella musica, da sola e a prescindere dall'abbigliamento, è deleteria. Ma almeno abbiamo la possibilità di scegliere, abbiamo il controllo su quello che ascoltiamo a casa; ci sono luoghi pubblici in cui te la sparano ad alto volume e non puoi farci nulla, ma almeno a casa puoi scegliere di spegnerla! Anche quando guidiamo la macchina possiamo scegliere di mettere su un po' di musica o no, ma siamo noi a decidere, quindi facciamolo! E se la macchina è di qualcun altro e questo ascolta musica non opportuna, possiamo sempre sentire musica migliore con delle cuffie. Questo non possono impedircelo! Colleen, penso che nella sua famiglia non si ascolti la musica rock, giusto?

F1-CH: No, assolutamente! È da poco più di un anno però, che abbiamo scoperto che l'industria dei video game per console e computer ha fatto delle ricerche estese sull'influenza e l'impatto che ha la musica sui videogiochi; hanno scoperto che certi ritmi e sonorità inducono ad una vera e propria dipendenza! E ora stanno cominciando ad usare quelle musiche anche nei giochi per bambini. Non ne avevo idea (l'ho scoperto solo pochi mesi fa) del fatto che ci sono questi gruppi che vanno in tournée e si mettono a suonare questa musica ad un pubblico di ogni età, e questi li seguono come fossero un gregge! Noi, in famiglia, permettiamo qualche videogioco, dopo averne letto preventivamente le recensioni e aver visto di che si tratta, ma ci siamo resi conto che i nostri figli amano la musica di quei giochi, e dopo aver fatto delle ricerche abbiamo capito che è semplicemente una strategia di marketing, proprio come fanno i pubblicitari per attirare le vendite e per far sembrare più attraenti le cose che vendono. Fanno leva sul peccato originale. Perché mettere infatti una donna mezza nuda al volante di una macchina? Che cosa ha a che fare col motore, i cavalli o la linea di quella macchina? Niente, serve solo a far vendere di più, a fare più soldi! Prima ci rendiamo conto di questi meccanismi e prima impareremo a difenderci da essi. In famiglia non abbiamo mai ascoltato musica moderna, ma permettiamo i video giochi, che però hanno sempre più al loro interno questa musica che cattura e rende dipendenti i ragazzi, quindi abbiamo cominciato a scremare anche lì. Anche per la TV permettiamo qualche film, ma abbiamo un sistema di filtraggio elettronico (facile da installare) che lascia fuori automaticamente le parolacce, le bestemmie o scene di sesso e cose del genere...

FRG: E c'è molta musica anche nei film...

F1-CH: Sì, anche nei film la musica viene usata in quel modo. Non importa dove ti trovi, che tu sia all'aeroporto (dove in genere si passano molte ore) o a supermercato, c'è sempre una radio o una televisione accesa che trasmette quella musica tutto il tempo. Ti inondano con questo rumore, fino al punto in cui non riesci più neanche a concepire il silenzio!

FRG: Il Silenzio! Bisognerebbe approfondire la sua importanza, perché è proprio nel silenzio che Dio ci parla. Quando siamo in Chiesa stiamo in silenzio, proprio affinché Dio possa parlarci. Il Signore chiamò Samuele, ma il futuro profeta pensò che a chiamarlo fosse stato il sacerdote che serviva, Eli; il quale disse a Samuele: è il Signore che ti cerca, tu digli "Parla Signore, il tuo servo ti ascolta." Dio l'aveva

chiamato, ma in silenzio, Dio infatti non parla alle nostre orecchie, ma direttamente al nostro cuore. Ma se siamo distratti da altre cose non possiamo sentirlo. Purtroppo molta musica di oggi, e lo dico senza timore, proviene proprio dall'inferno, ed è scritta allo scopo di distrarci da Dio, in un modo o in un altro, in maniera che la gente non ponga più attenzione a Dio e in fin dei conti neanche a se stessa! Spesso non riescono più a concentrarsi, a leggere un libro o persino a parlare perché hanno tutto questo rumore sempre attorno a loro. Questa presunta musica li tiene sovraccarichi emotivamente, tanto che se devono fare qualcosa devono prima calmarsi e far passare queste emozioni, andare via, riflettere, altrimenti non ci riescono. Se vogliamo essere padroni di noi stessi e di ciò che facciamo o pensiamo, dobbiamo essere tranquilli, sia interiormente sia esteriormente. Ovviamente, questo tipo di musica che ci martella costantemente il cervello, ci impedisce d'essere calmi, di pensare serenamente e di riuscire a prendere la giusta decisione.

F1-CH: So cosa vuol dire: anche noi, che da sempre ascoltiamo solo musica classica, ci siamo resi conto ad un certo punto che ne sentivamo troppa. Ci mettevamo in macchina e magari per una volta volevo un po' di silenzio, e invece i miei figli mi chiedevano sempre di mettere su un Cd, perché faceva troppo silenzio qui dentro! Anche se sentiamo dell'ottima musica, ad un certo punto ci siamo detti che ne ascoltavamo troppa, perché i nostri figli non riuscivano a comprendere più il valore del silenzio, non si sentivano più a loro agio in silenzio! Sentivano come se dovessero sempre avere un po' di rumore attorno a loro, qualcosa da dire o della musica da sentire, sempre... penso che ci voglia equilibrio anche in questo. Stiamo cercando di fare la cosa giusta, ma è difficile trovare l'equilibrio giusto. Siamo stati molto attenti nel controllare la musica, abbiamo provato a controllare i videogiochi e siamo molto, molto severi sulla televisione. Sa padre, a volte la gente mi sorprende, mi dicono "siamo cresciuti anche noi con la televisione e non siamo usciti poi così male", ma io gli rispondo subito: vi rendete conto di com'è la società moderna? C'è mai stata altrettanta perversione come oggi?"

FRG: Sicuramente no, se consideriamo che nel mondo ci sono centinaia di milioni di aborti ogni anno. Non v'è mai stata un'altra era dell'umanità in cui si ricordi un eccidio del genere. La morte anche di un singolo bambino nel grembo materno è una cosa terribile, ma qui parliamo di centinaia di milioni di morti... la nostra civiltà moderna non è certo un modello da seguire! Nell'ultimo secolo ci sono state due guerre mondiali, mai verificatesi prima d'allora, ma la guerra ancor più grave, quella contro le nostre anime, viene combattuta ogni giorno, tutti i giorni, e ne siamo tutti coinvolti! Perché la Seconda Guerra Mondiale è stata sicuramente un conflitto globale e terribile, con intere città bombardate e distrutte, come Londra, Dresda o Hiroshima, ma oggi la guerra la subiamo sin da quando ci alziamo alla mattina fino a quando non torniamo a letto la sera: nei film, nella musica, nella moda, nelle pubblicità, in ogni singolo aspetto della nostra vita! Ci rimane ben poco tempo per poter assaporare un attimo di tranquillità e fermarci a riflettere, in silenzio, sulla meraviglia del creato di Dio e sul Suo amore. Queste sono le cose importanti della vita, ma il diavolo ha messo le nostre anime in uno stato di guerra permanente, i nostri 5 sensi sono costantemente sotto attacco, a ogni livello. Crescere dei figli nella nostra epoca è sicuramente difficile, ma so per certo che non esiste alcun problema che non possa essere risolto dal Rosario. Ce l'ha detto la Madonna, e so che voi in famiglia lo pregate tutti i giorni e che è suo marito a condurre il Rosario, giusto?

F1-CH: Sì, lo recitiamo ogni sera; inoltre abbiamo un piccolo quaderno dove teniamo segnata una lista di persone che ci danno le loro intenzioni di preghiera (anche se non riusciamo più a farlo tutte le sere); proviamo a leggerle tutte una volta a settimana, ma è diventata una lista lunghissima, quindi ora come ora ci stiamo limitando a recitare le nostre preghiere per coloro ai quali avevamo promesso di farlo. Abbiamo anche notato che il diavolo prova a distrarci in tutti i modi: a volte suona il telefono e mia figlia mi dice "è la mia amica, vado a rispondere", e mi tocca fermarla. Ogni sera facciamo un esame di coscienza e ripassiamo i dieci comandamenti, e questa cosa ha aiutato i nostri figli ad apprendere e

conoscerli perfettamente. Poi facciamo un atto di contrizione e recitiamo il Rosario. Col crescere dei miei figli e l'aumentare delle loro attività, abbiamo dovuto cambiare il momento in cui ci ritrovavamo per il Rosario. Nel corso degli anni abbiamo scoperto che è importante vivere la fede tutti assieme, come famiglia; non basta andare a messa la domenica, confessarsi e pregare il Rosario per salvarci: dobbiamo vivere la nostra fede e insegnare ai nostri figli ad uscire di casa e impegnarsi in opere di carità e misericordia; dobbiamo certamente pregare per noi e per chi ci chiede di farlo per loro, ma dobbiamo anche vivere la nostra fede materialmente. L'importanza del Rosario l'ho scoperta in un paio di testi che lessi oltre 20 anni fa, prima ancora di avere il mio primo figlio, e che vorrei tanto poter rileggere oggi, ma che non trovo più da nessuna parte.

Quei testi ribadivano che la cosa più importante del Rosario è che non puoi avere successo come genitore, e come famiglia, senza di esso, e che una volta stabilita la pratica della recita quotidiana del Rosario, devi anche impegnarti in opere concrete di misericordia e carità Cristiane. Questo vuol dire impegnare la propria famiglia nel vivere la fede e pregare per altre persone, ma anche fare opere di carità fuori casa. Mi pare sia stato Padre Payton ad aver detto che se la famiglia lavora e prega insieme, rimarrà unita, ma se fa solo una delle due cose, potrà disgregarsi con facilità!

FRG: Sì, è vero, rimane unita e non si sfalda. Può darci qualche esempio di questi lavori fisici di carità? Parla di accudire o dar da mangiare agli affamati...?

F1-CH: Ci piace pensare che la carità debba avere inizio in casa nostra e nella nostra comunità. Cosa possiamo fare per aiutare i nostri vicini? Hanno bisogno che gli si tagli il prato? Un giorno un nostro vicino ebbe un infarto, ma lo scoprimmo solo perché il suo prato era diventato incolto in poco tempo; dopo aver saputo che si era sentita male, mandai mio figlio a curare regolarmente il prato di quella persona. Poi ci sono i nostri fratelli parrocchiani. Quando una donna della nostra comunità partorisce, possiamo cucinare i pasti per lei o aiutarla nelle piccole faccende domestiche; se qualcuno si ammala, possiamo andar da lui e aiutarlo, oppure possiamo ospitare un suo parente che viene da lontano per venirlo a trovare; altre volte organizziamo dei gruppi d'incontro e di preghiera, spesso per aiutare a non farlo quelle mamme che vogliono abortire, oppure aiutiamo le mamme single, facendo delle collette e assicurandoci che possano mangiare e avere degli abiti, e cose del genere.

FRG: È molto bello, e sono cose che ogni buon Cristiano dovrebbe fare. Ovviamente, potreste non avere necessariamente un vicino che ha avuto un infarto, ma magari pochi metri più in là, nella via dove abitate c'è una persona che ha bisogno di aiuto, oppure una mamma che ha da poco dato alla luce un bimbo; oppure ancora potete sicuramente andare a fornire il vostro contributo concreto in parrocchia. Questo rende concreta la vostra vita in Cristo: Nostro Signore disse "Io avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero assetato e mi avete dato da bere." Dobbiamo fare questo ai nostri fratelli, è un gesto Cristiano che tutti dovrebbero fare, come ci insegnano le parole di Gesù. Nella prossima puntata parleremo di come riuscire a resistere alla società di oggi; cercheremo di farlo in un'intera puntata perché un simile argomento ha bisogno di tempo. Grazie ancora per essere stata nostra ospite, Colleen.

F1-CH: Grazie a lei, Padre.

FRG: E grazie a voi per essere stati con noi. Ricordate, la Madonna ci ha detto di pregare il Rosario tutti i giorni, perché non v'è problema al mondo che non possa essere risolto grazie alla recita quotidiana del Rosario. La vita stessa di Colleen Hammond è qui a dimostrarcelo! È il Rosario che le ha permesso di essere tutto ciò che è oggi! Che Dio vi benedica!